

**AZIONE EQUITY**

PROGRAMMA	PP08
TITOLO AZIONE (7 di 7)	PIANO MIRATO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO CANCEROGENO PER ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A POLVERI DI LEGNO DURO
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	



Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria

DESCRIZIONE

La polvere di legno è una sospensione in aria delle particelle prodotte durante la lavorazione del legno, in quantità e qualità variabili in funzione delle specie legnose impiegate e della tipologia di lavorazione. Le polveri di legno sono costituite principalmente da cellulosa (40-50%), lignina e un numero elevato e variabile di sostanze di massa molecolare inferiore che possono influenzare in modo significativo le proprietà del legno.

I legni vengono classificati in teneri e duri sulla base della distinzione botanica: in generale "i legni duri" sono rappresentati dalle latifoglie (Angiosperme) ed i teneri dalle conifere (Gymnosperme).

Sulla base delle osservazioni di un marcato incremento dell'incidenza di tumori nasosinusal (adenocarcinomi in particolare) e nasofaringei nei lavoratori esposti a polveri di legno duro, la IARC (International Agency Research Cancer) classifica le polveri di legno come cancerogene per l'uomo (Gruppo 1 – Monografie "Wood Dust and Formaldehyde" Vol. 63 IARC 1995 e "Wood Dust" 100C IARC 2012).

Il ruolo causale dell'esposizione a polveri di legno nella genesi del tumore nasosinusale è stato dimostrato chiaramente in numerosi studi epidemiologici, sia come associazione, sia nei risultati di studi caso – controllo.

Inoltre, la letteratura riporta altri effetti patologici derivanti dall'esposizione professionale a polveri di legno duro, in particolare l'alveolite allergica, la sindrome tossica da polveri organiche, la bronchite cronica, l'asma bronchiale di tipo allergico, l'irritazione oculare e nasale e le dermatiti irritative da contatto.

Dal punto di vista normativo, prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 44/2020 (pubblicato nella G.U. n.145 del 9.06.2020), nell'Allegato XLIII del D.Lgs. 81/08 era stabilito un valore limite di esposizione professionale per le polveri di legno duro di 5 mg/m³.

A seguito dell'entrata in vigore del suddetto D.Lgs. 44/2020 - che attua la Direttiva (UE) 2017/2398 e che modifica la Direttiva 2004/37/CE, relativa alla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro – il valore limite di esposizione professionale per le polveri di legno duro stabilito nel succitato Allegato XLIII è stato sostituito con i valori riportati nell'Allegato II di detto D.Lgs. 44/2020.

In particolare nell'Allegato II è stabilito che fino al 17 gennaio 2023, quale misura transitoria, il valore limite di esposizione professionale per le polveri di legno duro è pari a 3 mg/m³ mentre, dopo tale data, detto valore limite sarà di 2 mg/m³.

Dall'esame dei dati dei Flussi Informativi INAIL-Regioni (ultima edizione, rilasciata ad Aprile 2020) si rileva che in Sardegna nel 2018 per il comparto "06 Industria Legno" risulta un totale di 1.817 PAT.

Dall'analisi dei dati dei predetti Flussi Informativi, si rileva pure che in Sardegna nel 2018 tale comparto coinvolge 3.152 addetti.

Come rilevabile anche dal rapporto fra numero totale di addetti e numero totale di PAT (pari a 1,7 addetti per PAT), tale comparto in Sardegna è costituito essenzialmente da microimprese; questa peculiarità apporta un elemento aggiuntivo di rischio di malattie professionali e di infortuni, risultando più difficile la realizzazione di un'organizzazione aziendale per la gestione della salute e sicurezza efficace.

Un altro importante aspetto da tenere in considerazione è relativo al fatto che gli addetti che operano nell'industria del legno - in genere uomini, giovani e con basso grado di istruzione - svolgono lavori di tipo prettamente manuale, che comporta:

- lo svolgimento di ruoli di bassa qualifica;
- la maggiore esposizione a rischi fisici, biologici, chimici e cancerogeni;
- lo svolgimento delle mansioni in posizioni scomode e con movimenti ripetitivi per gran parte della giornata lavorativa;



- la presenza di una maggiore vulnerabilità agli effetti negativi sulla salute indotti dai fattori di rischio per lacune di formazione/informazione, che li portano a sottovalutare i rischi e disattendere le norme e protocolli di sicurezza tra cui, ad esempio, l'uso corretto dei DPC e DPI;
- la maggiore vulnerabilità dovuta alle conseguenze negative di infortuni e malattie professionali a causa della difficoltà o impossibilità di svolgere le stesse mansioni in seguito ad infortuni o patologie professionali.

Da tali evidenze è scaturita la necessità di partecipare a un progetto INAIL per il rafforzamento del Registro Nazionale dei Tumori Naso-Sinusali (ReNaTuNS), con la costituzione del relativo registro regionale, e di realizzare il Piano Mirato di Prevenzione (PMP) del rischio cancerogeno per esposizione professionale a polveri di legno duro.

Per i motivi sopraesposti nell'ambito del presente Programma Predefinito PP8, l'azione orientata all'equità sarà attuata nel presente PMP e verterà sulle strategie di mitigazione delle disuguaglianze di salute legate alla esposizione dei lavoratori manuali al rischio cancerogeno da polveri di legno duro in relazione alla posizione sociale del lavoratore e all'organizzazione del lavoro.

Si evidenzia che il PMP in argomento si interfaccia con l'Azione relativa alla *"programmazione e realizzazione di interventi in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro"* di cui al Programma Predefinito PP9 *"Ambiente, Clima e Salute"*. Come stabilito in detta Azione, nell'ambito del Programma annuale regionale in materia di sicurezza chimica, trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, saranno comprese anche attività che integreranno quelle del presente PMP - da attuarsi da parte degli Ispettori REACH/CLP dei Dipartimenti di Prevenzione (in collaborazione con il Gruppo di Lavoro di questo PMP e con gli operatori SPreSAL nei territori di competenza) - relative a formazione/informazione/assistenza/controllo delle imprese del comparto legno, oggetto del PMP in parola, sui Regolamenti (CE) REACH e CLP con particolare riferimento alle sostanze e/o miscele cancerogene riscontrabili in tali ambienti di lavoro.

Di seguito si riportano le attività che saranno effettuate per l'attuazione del presente PMP relativo al rischio cancerogeno per esposizione professionale a polveri di legno duro, suddiviso in tre principali fasi (oltre alla costituzione e gestione del registro regionale dei tumori naso-sinusali, facente capo al ReNaTuNS).

Fase 1 - ASSISTENZA

Per l'attuazione della Fase 1 saranno realizzate le seguenti attività.

Attività 1 - Progettazione (da attuarsi tra settembre 2021 e marzo 2022)

La progettazione di dettaglio del presente Piano Mirato di Prevenzione sarà effettuata da parte del Gruppo di Lavoro (GdL) - già costituito a livello regionale, in fase di pianificazione, con apposita Determinazione - comprendente rappresentanti dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, degli SPreSAL dell'ATS Sardegna e dell'INAIL Direzione Regionale Sardegna. Il GdL è coordinato dallo SPreSAL sede di Carbonia, capofila per il presente PMP.

La suddetta progettazione conterrà:

a) Definizione dei criteri di ricerca/selezione e delle modalità di coinvolgimento delle imprese

Saranno definiti, dal GdL, i criteri di ricerca/selezione delle imprese che svolgono la propria attività in Sardegna appartenenti alle categorie merceologiche industria del legno e dei prodotti in legno (codice ATECO 16) (comparto "06 Industria Legno") e commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale (codice ATECO 46.73.1) - di seguito imprese - da selezionare e coinvolgere nell'ambito del PMP da parte di ciascuno SPreSAL nel territorio di competenza anche mediante le informazioni presenti nei propri archivi, le informazioni presenti nei predetti Flussi Informativi INAIL-Regioni (al cui accesso ogni SPreSAL è abilitato per il territorio di pertinenza) e quelle che forniranno i rappresentanti INAIL del GdL. Essendo la presente Azione orientata all'equità per il contrasto delle disuguaglianze di salute nei lavoratori esposti alle polveri di legno duro, nella ricerca/selezione delle imprese da coinvolgere nell'ambito del PMP si dovrà tenere in considerazione il grado di deprivazione socio-economica dei Comuni in cui sono ubicate le imprese, dando priorità a quelle dislocate in territori altamente deprivati che, per tale motivo, possono essere gravate da uno svantaggio



economico ed organizzativo tale da impedire o rendere difficoltosa l'applicazione di misure orientate alla riduzione dell'esposizione al suddetto agente cancerogeno.

Saranno definite, inoltre, dal GdL le modalità da adottare da parte di ciascuno SPreSAL per il coinvolgimento delle imprese del proprio territorio avvalendosi di associazioni di categoria (Confartigianato, CNA, Confindustria, Federlegno Arredo, etc.), organismi paritetici, enti bilaterali, etc..

b) Esame di buone pratiche e redazione del relativo documento

Sarà effettuato, dal GdL, l'esame di buone pratiche e di altra documentazione inerente l'argomento oggetto del PMP, a partire:

- dal documento *"Vademecum per il miglioramento della sicurezza e della salute con le polveri di legno"* adottato dalla Regione Lombardia e dalla documentazione prodotta dall'ATS Brianza nell'ambito del PMP *"Applicazione del vademecum per il miglioramento della sicurezza e della salute con le polveri del legno"*;
- dal documento *"Ventilazione e depurazione dell'aria negli ambienti di lavoro – Scheda tecnica n. 7 Impianti di ventilazione nel comparto del legno"*, prodotto dall'Assessorato alla Sanità della Regione Emilia Romagna nel 2004;
- dal documento *"Esposizione lavorativa a polveri di legno"* pubblicato dall'INAIL nel 2012;
- dal documento *"Segheria sicura - Opuscolo informativo per Lavoratori delle aziende di prima lavorazione del legno"* pubblicato dall'INAIL nel 2017.

Saranno, inoltre, prese in esame anche altre buone pratiche per la prevenzione dal rischio cancerogeno per esposizione professionale a polveri di legno duro, con particolare riferimento a quelle finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori che effettuano mansioni manuali e a quelle di semplice ed economica attuazione in particolare per le imprese ubicate in Comuni a maggiore deprivazione socioeconomica, per l'approccio "sistemico" del rischio e per la promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti.

A seguito della disamina di tali buone pratiche (comprendente quelle finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori esposti al rischio che effettuano mansioni manuali e quelle di semplice ed economica attuazione in particolare per le imprese ubicate in Comuni a maggiore deprivazione socioeconomica) verrà redatto dal GdL il relativo documento di buone pratiche, che sarà analizzato, condiviso e distribuito nel corso dei seminari di avvio di cui all'Attività 2.

Nella redazione del suddetto documento di buone pratiche ci si avvarrà anche delle eventuali indicazioni del Piano nazionale cancerogeni occupazionali e tumori professionali.

Nell'ambito della presente attività, gli Ispettori REACH/CLP provvederanno a redigere, al fine di integrare il documento di buone pratiche, un'apposita sezione inerente ai Regolamenti (CE) REACH e CLP, con particolare riferimento alle sostanze e/o miscele cancerogene utilizzate negli ambienti di lavoro del comparto legno.

Il relativo documento di buone pratiche sarà presentato e condiviso nei seminari di avvio, di cui all'Attività 2, con le imprese appartenenti alle categorie merceologiche industria del legno e dei prodotti in legno (codice ATECO 16) (comparto "06 Industria Legno") e commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale (codice ATECO 46.73.1), oltre che con associazioni di categoria/organizzazioni sindacali/enti bilaterali/organismi paritetici.

Il medesimo documento condiviso, in coerenza con quanto stabilito nell'Azione trasversale "Comunicazione" del presente Programma PP8, sarà reso fruibile anche con la pubblicazione nei siti web istituzionali e nei siti degli stakeholder.

c) Predisposizione della scheda di autovalutazione

Sarà predisposta, dal GdL, la scheda di autovalutazione aziendale da somministrare alle imprese (o saranno adattate alla realtà locale eventuali schede già disponibili). Nella predisposizione della suddetta scheda si terrà conto dei contenuti del documento di buone pratiche sopracitato. Inoltre, la scheda di autovalutazione aziendale verrà predisposta tenendo conto della necessità di acquisire informazioni relative alla posizione sociale dei lavoratori (quali ad esempio il numero di lavoratori che svolgono mansioni manuali/amministrative/commerciali, il



titolo di studio, l'età, la tipologia di contratto di lavoro applicata), che permetterà di costruire una base dati corredata di variabili di stratificazione sociale sui lavoratori.

Nell'ambito della presente attività, i suddetti Ispettori REACH/CLP provvederanno a redigere, al fine di integrare la scheda di autovalutazione, un'apposita sezione inerente ai Regolamenti (CE) REACH e CLP, con particolare riferimento alle sostanze e/o miscele cancerogene utilizzate negli ambienti di lavoro del comparto legno.

Il GdL stabilirà anche i tempi di riconsegna allo SPreSAL territorialmente competente, da parte delle imprese, delle schede di autovalutazione debitamente compilate.

d) Predisposizione del materiale per i seminari di avvio e modalità di organizzazione

Saranno predisposte, dal GdL, le presentazioni e gli interventi dei relatori per i seminari di avvio, la lettera di invito per le imprese (contenente una sintetica presentazione del Piano Mirato di Prevenzione che ciascuno SPreSAL invierà alle imprese ricadenti nel territorio di propria competenza) e saranno stabilite le modalità di registrazione ai seminari e di verifica della presenza o meno delle imprese selezionate. Nei seminari di avvio, organizzati a cura di ogni singolo SPreSAL nel territorio di propria competenza, sarà anche distribuito il suddetto materiale alle imprese partecipanti, congiuntamente al summenzionato documento di buone pratiche e alla scheda di autovalutazione.

e) Modalità organizzative della formazione del personale degli SPreSAL

Sarà definito, dal GdL, il programma per la formazione del personale degli SPreSAL della Sardegna nonché, qualora interessati, dei referenti INAIL Direzione Regionale, che verterà in maniera prioritaria sul rischio cancerogeno per esposizione professionale a polveri di legno duro, su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio cancerogeno, sul documento condiviso di buone pratiche redatto dal GdL nel corso dell'attività di cui al punto "b)" e sulla scheda di autovalutazione predisposta nell'attività di cui al punto "c)". L'organizzazione e l'attuazione di tali corsi, come meglio descritto nell'Attività 3, sarà a cura dello SPreSAL della ASL Capofila per il presente PMP (SPreSAL sede di Carbonia - ASL n. 7 del Sulcis).

f) Modalità organizzative delle iniziative di formazione per le figure aziendali della prevenzione delle imprese

Saranno progettate dal GdL le attività di formazione per le figure aziendali della prevenzione (compresi i medici competenti) delle imprese e predisposte le relative presentazioni, che saranno organizzate ed attuate nei territori di competenza da parte di ogni singolo SPreSAL. Le attività di docenza saranno effettuate dal personale che parteciperà alla precedente attività di formazione del personale SPreSAL.

La progettazione terrà conto anche degli obiettivi e dei relativi indicatori dell'azione trasversale "Formazione" del PP8, che prevede la realizzazione di almeno una specifica iniziativa formativa annuale incentrata su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio cancerogeno, da attuarsi mediante l'organizzazione e l'effettuazione, in ciascuno SPreSAL, di incontro/seminario/convegno.

La formazione verterà sui contenuti del documento di buone pratiche di cui al punto b), con particolare attenzione a quelle relative alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori esposti al rischio che effettuano mansioni manuali e a quelle di semplice ed economica attuazione in particolare per le imprese ubicate in Comuni a maggiore privazione socioeconomica.

La formazione in parola non sostituisce in alcun modo la formazione obbligatoria prevista per legge, ma è funzionale ai contenuti e agli obiettivi del PMP.

g) Individuazione degli indicatori per la valutazione dell'efficacia del PMP

Il GdL individuerà gli indicatori per la valutazione dell'efficacia riguardo all'applicazione delle buone pratiche per la riduzione del rischio cancerogeno per esposizione professionale a polveri di legno duro, per la riduzione delle disuguaglianze di salute nei lavoratori che effettuano mansioni manuali e per l'efficacia della sorveglianza sanitaria.

**Attività 2 - Realizzazione dei seminari di avvio** (da attuarsi nel 2022)

Sulla base di quanto progettato dal GdL nell'Attività 1 punti da "a)" a "d)", ciascuno SPreSAL individuerà, anche mediante le informazioni presenti nei propri archivi e nei Flussi Informativi INAIL-Regioni per il territorio di propria competenza, le imprese da coinvolgere nel PMP avvalendosi di associazioni di categoria/ organizzazioni sindacali/ enti bilaterali/ organismi paritetici per assicurare la massima partecipazione. Nei seminari di avvio, da realizzare da parte di ciascuno SPreSAL nel territorio di propria competenza, si provvederà in particolare a presentare il PMP e le relative finalità e condividere gli obiettivi, ad analizzare e condividere il documento di buone pratiche (comprendente quelle finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori che effettuano mansioni manuali) e la scheda di autovalutazione aziendale da restituire entro i termini stabiliti, debitamente compilata, allo SPreSAL territorialmente competente.

Nell'ambito dei seminari di avvio del PMP in argomento, che ciascuno SPreSAL realizzerà nel territorio di propria competenza nel 2022, gli Ispettori REACH/CLP del proprio Dipartimento di Prevenzione effettueranno interventi specifici sulle succitate apposite sezioni del documento di buone pratiche e della scheda di autovalutazione relative ai Regolamenti (CE) REACH e CLP.

Attività 3 - Realizzazione della formazione del personale SPreSAL (da attuarsi nel 2022)

Sulla base di quanto predisposto dal GdL nell'attività 1 punto "e)", sarà organizzata e attuata dallo SPreSAL della ASL Capofila per il PMP in argomento (SPreSAL sede di Carbonia) la formazione per il personale degli SPreSAL di tutta la Sardegna - e, qualora interessati, anche dei per i referenti INAIL Direzione Regionale - che potrà avvalersi, sia nella fase organizzativa e sia in quella di attuazione, anche di docenti esperti di livello nazionale in materia di polveri di legno duro e sul rischio cancerogeno derivante dall'esposizione professionale a dette polveri.

L'iniziativa di formazione sarà incentrata principalmente, sul rischio cancerogeno (con particolare riferimento all'esposizione professionale a polveri di legno duro), sul documento condiviso di buone pratiche, sulla scheda di autovalutazione e su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio cancerogeno.

Inoltre, nell'ambito della presente attività di formazione, lo SPreSAL della ASL Capofila si avvarrà degli Ispettori REACH/CLP per gli interventi specifici sulle succitate apposite sezioni del documento di buone pratiche e della scheda di autovalutazione relative ai Regolamenti (CE) REACH e CLP.

Attività 4 - Realizzazione della formazione delle figure aziendali della prevenzione e assistenza alle imprese (da attuarsi a partire dal 2023)

Sulla base di quanto predisposto dal GdL nell'Attività 1 punto "f)", il personale di ciascuno SPreSAL formato nella precedente Attività 3, attuerà nel 2023, interventi di formazione rivolti alle figure aziendali della prevenzione (datori di lavoro, RLS, RLST, RSPP, ASPP, Medici Competenti, ecc.) e assistenza alle imprese del proprio territorio in merito ai contenuti del documento di buone pratiche per la riduzione del rischio cancerogeno per esposizione professionale a polveri di legno duro (con particolare attenzione a quelle finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori che effettuano mansioni manuali e a quelle inerenti alla sorveglianza sanitaria) e alle metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio cancerogeno.

Gli SPreSAL inoltre - nei termini statuiti dall'articolo 10 del D.Lgs. 81/08 - offriranno assistenza alle aziende nell'applicazione delle buone pratiche, pure attraverso lo "Sportello Informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL, finalizzata a fornire informazione e supporto alle aziende, con particolare attenzione a quelle ubicate in Comuni maggiormente deprivati, anche sulla presenza di eventuali incentivi per la sostituzione di macchine e impianti per la riduzione più efficace ed efficiente delle polveri di legno aerodisperse.

Sarà altresì fornita informazione/assistenza alle imprese di detto comparto relativamente ai Regolamenti (CE) REACH e CLP, con particolare riferimento alle sostanze e/o miscele cancerogene riscontrabili nel comparto legno, mediante gli Sportelli Informativi istituiti presso i Dipartimenti di prevenzione per i Regolamenti (CE) REACH e CLP.

Inoltre, negli anni 2024 e 2025, così come stabilito nell'Azione trasversale Formazione del presente PP8, il medesimo personale SPreSAL attuerà, nel territorio di propria competenza, almeno un intervento di formazione all'anno attraverso la realizzazione di un incontro/seminario/convegno incentrato su metodologie efficaci di verifica della valutazione del rischio, rivolto a figure aziendali della prevenzione delle imprese del proprio territorio.



Fase 2 - VIGILANZA

Per l'attuazione della Fase 2 saranno realizzate le seguenti attività di monitoraggio dell'attuazione del PMP.

Attività 5 - Esame delle schede di autovalutazione (da attuarsi dal 2023 al 2024)

La scheda di autovalutazione aziendale predisposta nel corso dell'Attività 1 punto "c)", condivisa e consegnata nel corso del seminario di avvio di cui all'Attività 2) alle imprese partecipanti al presente PMP, sarà compilata da parte di ogni impresa coinvolta nel PMP e riconsegnata allo SPreSAL competente per territorio entro i termini stabiliti. Tali schede saranno oggetto di controllo da parte dello SPreSAL territorialmente competente in relazione all'applicazione delle buone pratiche, con particolare attenzione a quelle finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori esposti a rischio che effettuano mansioni manuali e a quelle di semplice ed economica attuazione in particolare per le imprese ubicate in Comuni a maggiore deprivazione socioeconomica.

Gli Ispettori REACH/CLP del competente Dipartimento di Prevenzione collaboreranno, con gli operatori SPreSAL del territorio di competenza coinvolti nel presente PMP, nell'esame delle schede di autovalutazione relativamente alle materie REACH e CLP L.

Anche sulla base di quanto contenuto nelle schede di autovalutazione, saranno individuate le imprese su cui effettuare l'ispezione di cui alla successiva Attività 6.

Attività 6 - Ispezioni in un campione di imprese (da attuarsi tra il 2024 e il 2025)

Ciascuno SPreSAL effettuerà attività di ispezione su un campione di imprese del territorio di competenza coinvolte nel PMP, con particolare attenzione alle imprese con lavoratori che effettuano mansioni manuali ed ubicate in Comuni a maggiore deprivazione socioeconomica, a partire da quelle che non hanno partecipato al PMP nonostante siano state invitate, da quelle che non hanno restituito la scheda di autovalutazione compilata, da quelle per le quali si sono rilevate situazioni a rischio dall'esame della scheda di autovalutazione e secondo ulteriori parametri che saranno individuati dal GdL. Particolare attenzione verrà prestata alle aziende ubicate in comuni a più alto grado di deprivazione socio-economica.

Tali attività ispettive, effettuate dal personale SPreSAL del territorio di competenza, verranno svolte congiuntamente alle ispezioni degli Ispettori REACH/CLP del proprio Dipartimento di Prevenzione per le materie concernenti i Regolamenti (CE) REACH e CLP.

Fase 3 - VALUTAZIONE EFFICACIA

Per l'attuazione della Fase 3 sarà realizzata la seguente attività

Attività 7 - Valutazione efficacia (da attuarsi nel 2025)

Sulla base degli indicatori per la valutazione dell'efficacia definiti dal GdL nel corso dell'attività 1 punto "g)" e delle informazioni reperite nella Fase 2, in particolare con le schede di autovalutazione e con le ispezioni, sarà verificata da parte di ogni singolo SPreSAL, nel territorio di propria competenza, l'applicazione delle buone pratiche relative al PMP attuato e/o le misure di miglioramento effettuate per la riduzione del rischio relativo all'esposizione professionale a polveri di legno duro, per la riduzione delle disuguaglianze di salute nei lavoratori che effettuano mansioni manuali e per l'efficace sorveglianza sanitaria.

Gli Ispettori REACH/CLP del competente Dipartimento di Prevenzione collaboreranno, con gli operatori SPreSAL del territorio di competenza, alla valutazione di efficacia in relazione all'applicazione delle materie REACH e CLP.

I rappresentanti degli SPreSAL condivideranno le risultanze di tali verifiche, effettuate a livello locale, con il GdL per pervenire a una valutazione complessiva di efficacia a livello regionale.

I risultati che emergeranno dalla suddetta valutazione verranno restituiti con pubblicazione nei portali istituzionali della Regione e delle ASL e in quelli degli stakeholder.


Cronoprogramma Piano Mirato di Prevenzione (PMP) per il rischio cancerogeno per esposizione professionale a polveri di legno duro (azione equity-oriented)

Piano Mirato di Prevenzione (PMP) per il rischio cancerogeno per esposizione professionale a polveri di legno duro (azione equity-oriented)	Responsabile	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione PMP con particolare attenzione alle disuguaglianze di salute legate all'esposizione dei lavoratori manuali al rischio cancerogeno da polveri di legno duro	Gruppo di Lavoro PP8 Cancerog. (Det. n.27 del 13.1.21) SPreSAL capofila					
Realizzazione seminari di avvio	SPreSAL					
Formazione operatori SPreSAL e INAIL	SPreSAL capofila					
Formazione figure aziendali della prevenzione delle imprese di lavorazione del legno con particolare attenzione alle disuguaglianze di salute legate all'esposizione dei lavoratori manuali al rischio cancerogeno da polveri di legno duro	SPreSAL					
Assistenza alle imprese di lavorazione del legno (anche attraverso lo "Sportello informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL), con particolare attenzione a quelle ubicate in comuni a più alto grado di privazione socio-economica	SPreSAL					
Vigilanza: esame schede di autovalutazione in relazione all'applicazione delle buone pratiche, con particolare attenzione a quelle finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori esposti a rischio che effettuano mansioni manuali e a quelle di semplice ed economica attuazione in particolare per le imprese ubicate in Comuni a maggiore privazione socioeconomica	SPreSAL					
Vigilanza: ispezioni in un campione di imprese tra quelle coinvolte nel PMP con particolare attenzione alle imprese con lavoratori che effettuano mansioni manuali ed ubicate in Comuni a maggiore privazione socioeconomica	SPreSAL					
Valutazione di efficacia in riferimento all'applicazione delle buone pratiche, con particolare attenzione a quelle relative alla riduzione delle disuguaglianze di salute nei lavoratori che effettuano mansioni manuali	SPreSAL Gruppo di Lavoro PP8 Cancerog. (Det. n.27 del 13.01.2021)					
Supporto per attivazione e gestione del Registro Regionale delle neoplasie delle cavità nasali e dei seni paranasali (ReNaTuNS)	Assessorato Sanità (Osservatorio Epidemiologico)					